

Gay contro sindaco, Antonelli smorza la polemica

Pubblicato: Lunedì 19 Dicembre 2016



La serata sulla cosiddetta “teoria gender” organizzata dalla Parrocchia di Borsano nei giorni scorsi con il cantante **Povia** e con l’avvocato **Gianfranco Amato** ha creato una coda polemica che non accenna ad esaurirsi.

Nei giorni scorsi l’Arcigay era intervenuta con una nota in cui stigmatizzava la scelta del Comune di Busto Arsizio di patrocinare l’evento con i due personaggi sul palco del teatro parrocchiale, incentrato sull’idea che vi sia una sorta di spettre internazionale antireligiosa e contro la vita di cui il movimento Lgbt sarebbe parte e la legge Cirinnà sulle unioni civili uno dei risultati».

La risposta dell’associazione che sostiene il mondo Lgbt è stata una sorta di “minaccia” di organizzare eventi a sostegno della comunità gay a Busto, chiedendo il patrocinio del Comune. L’annuncio ha scatenato subito la presa di posizione di alcuni esponenti di Busto Grande come **Matteo Sabba** (che ha anche polemizzato con la stessa Monica Cirinnà sulla sua bacheca facebook prendendosi del “webete”), del consigliere Matteo Tosi e a reazione stizzita dello stesso sindaco Antonelli che – stuzzicato sul punto – ha risposto che **mai si sarebbe svolto un Gay Pride con lui come sindaco a Busto Arsizio**.

Oggi (lunedì) il primo cittadino ha smorzato un po’ i toni ribadendo che lui e l’assessore alla Cultura Paola Magugliani sono disponibili a sposare coppie omosessuali e a patrocinare eventi seri sul tema, anche da parte di associazioni lgbt, ma che «rimane fermo l’intento di non avallare manifestazioni che si trasformano puntualmente in pagliacciate sconce per le vie della città».

Una polemica che si trascinerà anche in consiglio comunale questa sera con l'intervento annunciato da parte della consigliera del Pd Valentina Verga.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it